Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — **Roma — Giovedì 17 Luglio** — **Numero 166**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 283 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge 3 luglio 1902, n. 248, sulle indennità di residenza in Roma;

Viste le leggi che approvano gli stati di previsione della spesa dell'Amministrazione dello Stato e di quella del Fondo per il culto, per l'esercizio finanziario 1902-903;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Negli stati di previsione della spesa dell'Amministrazione dello Stato e di quella del Fondo per il culto, per l'esercizio finanziario 1902-903, sono portate le modificazioni indicate nella tabella annessa al presente decreto, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 7 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

TABELLA delle variazioni da portarsi negli Stati di previsione della spesa dell'Amministrazione dello Stato e di quella del Fondo per il Culto per l'esercizio 1902-903 per l'attuazione della legge sulle indennità di residenza in Roma.

1. — Amministrazione dello Stato.

Stanziamenti approvati con le leggi degli stati di previsione			Stanziamenti da farsi per effetto della nuova legge		
CAPITOLI		SOMMA	CAPITOLI		SOMMA
N.	Denominazione		N.	Denominazione	
	Ministero del Tesoro.				
46	Personale di ruolo (Ministero).	— 252,157 —	46 *bis*	Personale di ruolo (Ministero) — Indennità di residenza in Roma.	+ 290,007 —
			47 *bis*	Personale straordinario (Ministero) — Indennità di residenza in Roma.	+ 12,000 —
			50 *bis*	Personale di ruolo dell'ufficio di Presidenza del Consiglio dei Ministri — Indennità di residenza in Roma.	+ 350 —
54	Personale di ruolo (Corte dei conti).	— 191,659 —	54 *bis*	Personale di ruolo (Corte dei conti) — Indennità di residenza in Roma.	+ 217,509 —
56	Personale dell'Ufficio centrale d'ispezione.	— 5,517 50	56 *bis*	Personale dell'Ufficio centrale d'ispezione — Indennità di residenza in Roma.	+ 5,517 50
60	Personale di ruolo (Avvocature erariali).	— 16,948 —	60 *bis*	Personale di ruolo (Avvocature erariali) — Indennità di residenza in Roma.	+ 19,848 —
			61 *bis*	Personale straordinario (Avvocature erariali) — Indennità di residenza in Roma.	+ 3,600 —
64	Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle Intendenze.	— 8,315 —	64 *bis*	Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle Intendenze — Indennità di residenza in Roma.	+ 11,415 —
			65 *bis*	Personale straordinario (Intendenze di finanza) — Indennità di residenza in Roma.	+ 800 —
66	Personale di gestione e di controllo nella tesoreria centrale del Regno, nell'ufficio dell'agente contabile dei titoli del Debito pubblico, dell'officina carte-valori e dipendenti cartiere, nella R. Zecca e nella Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato.	— 9,137 50	66 *bis*	Personale di gestione e di controllo nella tesoreria centrale del Regno, nell'ufficio dell'agente contabile dei titoli del Debito pubblico, nell'officina carte-valori e dipendenti cartiere, nella R. Zecca e nella Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato — Indennità di residenza in Roma.	+ 10,787 50
68	Personale delle delegazioni del tesoro presso la R. tesoreria provinciale gestita dalla Banca d'Italia.	— 6,540 —	68 *bis*	Personale delle delegazioni del tesoro presso la R. tesoreria provinciale gestita dalla Banca d'Italia — Indennità di residenza in Roma.	+ 12,190 —
			69 *bis*	Personale straordinario delle delegazioni del tesoro — Indennità di residenza in Roma.	+ 1,750 —
74	Personale di ruolo (R. Zecca e monetazione).	— 5,633 —	74 *bis*	Personale di ruolo (R. Zecca e monetazione) — Indennità di residenza in Roma.	+ 6,633 —
			76 *bis*	Personale straordinario (R. Zecca e monetazione) — Indennità di residenza in Roma.	+ 700 —
			110 *bis*	Personale straordinario (Corte dei conti) — Indennità di residenza in Roma.	+ 4,540 —
		— 495,907 —			+ 597,647 —

Ministero delle Finanze.

Stanziamenti approvati con le leggi degli stati di previsione			Stanziamenti da farsi per effetto della nuova legge		
CAPITOLI		SOMMA	CAPITOLI		SOMMA
N.	Denominazione		N.	Denominazione	
1	Personale di ruolo del Ministero.	— 258,886 —	1 *bis*	Personale di ruolo del Ministero — Indennità di residenza in Roma.	+ 332,886 —
6	Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del Catasto e dei Canali Cavour.	— 7,508 —	6 *bis*	Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del Catasto e dei Canali Cavour — Indennità di residenza in Roma.	+ 23,008 —
26	Personale tecnico di ruolo del Catasto.	— 2,250 —	26 *bis*	Personale tecnico di ruolo del Catasto — Indennità di residenza in Roma.	+ 8,600 —
29	Personale tecnico di finanza.	— 10,889 —	29 *bis*	Personale tecnico di finanza — Indennità di residenza in Roma.	+ 19,789 —
35	Personale di ruolo (Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari).	— 7,776 56	35 *bis*	Personale di ruolo (Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari) — Indennità di residenza in Roma.	+ 10,126 56
73	Personale di ruolo degli ispettori e delle Agenzie delle imposte dirette e del Catasto.	— 6,190 —	73 *bis*	Personale di ruolo degli ispettori e delle Agenzie delle imposte dirette e del Catasto — Indennità di residenza in Roma.	+ 17,040 —
88	Soldi, soprassoldi ed indennità giornaliera d'ospedale per la guardia di finanza.	— 2,970 —	88 *bis*	Personale degli ispettori, sotto-ispettori, commessi ed agenti subalterni — Indennità di residenza in Roma.	+ 3,820 —
96	Laboratori chimici delle Gabelle — Personale di ruolo.	— 2,700 —	96 *bis*	Personale dei laboratori chimici — Indennità di residenza in Roma.	+ 6,100 —
110	Personale di ruolo (Dogane).	— 33,764 —	110 *bis*	Personale di ruolo (Dogane) — Indennità di residenza in Roma.	+ 46,514 —
124	Personale di ruolo degli ispettori centrali delle privative.	— 2,010 —	124 *bis*	Personale di ruolo degli ispettori centrali delle privative — Indennità di residenza in Roma.	+ 2,010 —
129	Personale di ruolo (Servizio del Lotto).	— 7,737 —	129 *bis*	Personale di ruolo (Servizio del Lotto) — Indennità di residenza in Roma.	+ 13,537 —
139	Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi.	— 11,459 80	139 *bis*	Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi — Indennità di residenza in Roma.	+ 18,109 80
165	Stipendi agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi.	— 670 —	165 *bis*	Personale dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi — Indennità di residenza in Roma.	+ 1,220 —
180	Stipendio ed indennità di residenza agli impiegati fuori ruolo.	— 1,936 —	180 *bis*	Impiegati fuori ruolo — Indennità di residenza in Roma.	+ 1,936 —
241	Personale per la riscossione del dazio consumo (Comune di Roma).	— 100,950 —	241 *bis*	Personale per la riscossione del dazio consumo (Comune di Roma) — Indennità di residenza in Roma.	+ 106,450 —
		— 457,696 36			+ 611,146 36

Stanziamenti approvati con le leggi degli stati di previsione			Stanziamenti da farsi per effetto della nuova legge		
CAPITOLI		SOMMA	CAPITOLI		SOMMA
N.	Denominazione		N.	Denominazione	

Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

N.	Denominazione	Somma	N.	Denominazione	Somma
1	Ministero — Personale di ruolo.	— 60,092 —	1 *bis*	Ministero — Personale di ruolo — Indennità di residenza in Roma.	+ 74,542 —
			2 *bis*	Ministero — Personale straordinario — Indennità di residenza in Roma.	+ 4,050 —
21	Magistrature giudiziarie — Personale.	— 57,000 —	21 *bis*	Magistrature giudiziarie — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 147,000 —
		— 117,092 —			+ 225,592 —

Ministero degli Affari Esteri.

N.	Denominazione	Somma	N.	Denominazione	Somma
1	Ministero — Personale di ruolo.	— 46,349 84	1 *bis*	Ministero — Personale di ruolo — Indennità di residenza in Roma.	+ 51,979 84

Ministero dell'Istruzione Pubblica.

N.	Denominazione	Somma	N.	Denominazione	Somma
1	Ministero — Personale.	— 86,000 —	1 *bis*	Ministero — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 111,200 —
24	RR. Provveditori agli studî — Personale.	— 857 50	24 *bis*	RR. Provveditori agli studî — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 857 50
25	RR. Ispettori scolastici — Personale	— 890 —	25 *bis*	RR. Ispettori scolastici — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 1,490 —
27	RR. Università ed altri istituti universitari — Personale — Stipendî, assegni e retribuzioni per incarichi e supplenze a posti vacanti — Assegni e compensi al personale straordinario — Indennità e retribuzioni per eventuali servizi straordinari — Propine in supplemento della sopratassa d'esame (R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, serie 3ª).	— 83,304 50	27 *bis*	R. Università ed altri Istituti universitari — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 125,754 50
31	Istituti superiori di magistero femminile a Roma ed a Firenze — Personale.	— 6,712 50	31 *bis*	Istituti superiori di magistero femminile — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 7,712 50
35	Biblioteche governative — Personale — Assegni e rimunerazioni al personale straordinario ed agli alunni apprendisti — Compensi per incarichi straordinari.	— 23,000 —	35 *bis*	Biblioteche governative — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 31,500 —
37	Musei, gallerie e scavi d'antichità — Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte — Personale — Assegni al personale straordinario — Rimunerazioni per eventuali servizi straordinari.	— 19,000 —	37 *bis*	Musei, gallerie e scavi d'antichità — Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti d'antichità e d'arte — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 26,750 —
	Da riportarsi	— 219,764 50		*Da riportarsi*	+ 305,264 50

Stanziamenti approvati con le leggi degli stati di previsione			Stanziamenti da farsi per effetto della nuova legge		
CAPITOLI		SOMMA	CAPITOLI		SOMMA
N.	Denominazione		N.	Denominazione	
	Riporto	— 219,764 50		*Riporto*	+ 305,264 50
44	Monumenti — Personale — Assegni al personale straordinario, indennità e rimunerazioni.	— 11,500 —	44 *bis*	Monumenti — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 23,250 —
49	Accademie ed istituti di belle arti — R. Calcografia di Roma — Galleria nazionale di arte moderna — Personale — Compensi al personale insegnante, amministrativo e di servizio, assegni, indennità e rimunerazioni.	— 12,000 —	49 *bis*	Accademie ed istituti di belle arti — R. Calcografia di Roma — Galleria nazionale di arte moderna — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 14,900 —
54	Istituti d'istruzione musicale e drammatica — Personale — Compensi al personale straordinario, insegnante, amministrativo e di servizio, assegni, indennità e rimunerazioni.	— 1,410 —	54 *bis*	Istituti d'istruzione musicale e drammatica — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 3,510 —
59	RR. ginnasi e licei — Personale — Stipendî e rimunerazioni.	— 26,000 —	59 *bis*	RR. ginnasi e licei — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 45,850 —
			65 *bis*	Convitti nazionali — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 3,600 —
70	Istituti tecnici e nautici, scuole nautiche e scuole speciali — Personale — Stipendî e rimunerazioni.	— 15,000 —	70 *bis*	Istituti tecnici e nautici, scuole nautiche e scuole speciali — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 17,500 —
74	Scuole tecniche — Personale — Stipendî e rimunerazioni.	— 21,700 —	74 *bis*	Scuole tecniche — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 28,600 —
80	Scuole normali e complementari — Personale — Stipendî e rimunerazioni — Compensi e rimunerazioni pei maestri e le maestre delle classi elementari di tirocinio annesse alle scuole normali.	— 9,500 —	80 *bis*	Scuole normali e complementari — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 15,300 —
99	Educatorî femminili — Personale — Stipendî e rimunerazioni.	— 470 —	99 *bis*	Educatorî femminili — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 470 —
102	Istituti dei sordo-muti — Personale — Stipendî e rimunerazioni.	— 1,500 —	102 *bis*	Istituti dei sordo-muti — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 3,950 —
108	Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino — Personale — Stipendî e rimunerazioni.	— 1,530 —	108 *bis*	Scuole normali di ginnastica — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 1,530 —
110	Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negl' istituti tecnici e nelle scuole normali — Personale — Stipendî e rimunerazioni.	— 2,357 50	110 *bis*	Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nelle scuole normali — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 4,307 50
		— 322,732 —			+ 468,032 —

Stanziamenti approvati con le leggi degli stati di previsione			Stanziamenti da farsi per effetto della nuova legge		
CAPITOLI		SOMMA	CAPITOLI		SOMMA
N.	Denominazione		N.	Denominazione	

Ministero dell'Interno.

N.	Denominazione	Somma	N.	Denominazione	Somma
1	Ministero — Personale.	— 75,929 —	1 *bis*	Ministero — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 112,499 —
			2 *bis*	Ministero — Personale straordinario — Indennità di residenza in Roma.	+ 20,700 —
6	Consiglio di Stato — Personale.	— 56,546 92	6 *bis*	Consiglio di Stato — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 57,696 92
11	Servizio araldico.	— 1,070 —	11 *bis*	Personale del servizio araldico — Indennità di residenza in Roma.	+ 1,070 —
27	Archivi di Stato — Personale.	— 7,492 —	27 *bis*	Archivi di Stato — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 11,442 —
31	Amministrazione provinciale — Personale.	— 25,572 50	31 *bis*	Amministrazione provinciale — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 42,372 50
			36 *bis*	Gazzetta Ufficiale del Regno — Personale straordinario — Indennità di residenza in Roma.	+ 1,700 —
			43 *bis*	Dispensari celtici — Personale straordinario Indennità di residenza in Roma.	+ 700 —
45	Medici provinciali — Stipendî ed indennità personali.	— 470 —	45 *bis*	Medici provinciali — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 1,770 —
49	Laboratorî della sanità pubblica — Personale.	— 2,710 —	49 *bis*	Laboratorî della sanità pubblica — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 10,960 —
62	Ufficiali ed impiegati di sicurezza pubblica — Personale.	— 6,410 —	62 *bis*	Ufficiali ed impiegati di sicurezza pubblica — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 16,360 —
82	Carceri - Personale di direzione, di amministrazione e tecnico.	— 8,475 —	82 *bis*	Carceri — Personale di direzione, di amministrazione e tecnico — Indennità di residenza in Roma.	+ 15,275 —
		— 184,675 42			+ 292,545 42

Ministero dei Lavori Pubblici.

N.	Denominazione	Somma	N.	Denominazione	Somma
1	Ministero - Personale di ruolo.	— 79,900 —	1 *bis*	Ministero — Personale di ruolo — Indennità di residenza in Roma.	+ 95,900 —
18	Personale di ruolo (Genio civile).	— 45,240 —	18 *bis*	Personale di ruolo (Genio civile) — Indennità di residenza in Roma.	+ 57,240 —
			27 *bis*	Cantonieri delle strade nazionali — Indennità di residenza in Roma.	+ 350 —
			35 *bis*	Custodi, guardiani e manovratori (Opere idrauliche di 1ª categoria) — Indennità di residenza in Roma.	+ 750 —
			50 *bis*	Personale di custodia delle bonifiche — Indennità di residenza in Roma.	+ 750 —
	Da riportarsi	— 125,140 —		*Da riportarsi*	+ 154,990 —

Stanziamenti approvati con le leggi degli stati di previsione			Stanziamenti da farsi per effetto della nuova legge		
CAPITOLI		SOMMA	CAPITOLI		SOMMA
N.	Denominazione		N.	Denominazione	
	Riporto	— 125,140 —		*Riporto*	+ 151,990 —
64	Personale di ruolo dell'Ispettorato (Strade ferrate).	— 49,678 —	64 *bis*	Personale di ruolo dell'Ispettorato (Strade ferrate) — Indennità di residenza in Roma.	+ 57,678 —
			72 *bis*	Personale straordinario addetto all'Amministrazione centrale ed alle opere in Roma — Indennità di residenza in Roma.	+ 28,000 —
			295 *bis*	Personale straordinario addetto al R. Ispettorato delle Strade ferrate — Indennità di residenza in Roma.	+ 31,000 —
		— 174,818 —			+ 271,668 —

Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

N.	Denominazione	SOMMA	N.	Denominazione	SOMMA
1	Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse).	— 470,000 —	1 *bis*	Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale — Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	+ 650,000 —
2	Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse).	— 125,000 —	2 *bis*	Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale — Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	+ 174,000 —
		— 595,000 —			+ 824,000 —

Ministero della Guerra.

N.	Denominazione	SOMMA	N.	Denominazione	SOMMA
1	Ministero - Personale di ruolo.	— 207,200 —	11 *bis*	Personale dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni dipendenti — Indennità di residenza in Roma.	+ 384,380 —
14	Stati maggiori ed ispettorati.	— 800 —			
15	Corpi di fanteria.	— 3,500 —			
17	Armi e servizi di artiglieria e genio.	— 27,000 —			
18	Carabinieri Reali.	— 300 —			
20	Corpo e servizio sanitario.	— 3,000 —			
21	Corpo del commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi.	— 21,000 —			
22	Scuole militari.	— 2,600 —			
24	Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena.	— 1,000 —			
26	Personale della giustizia militare.	— 8,000 —			
		— 274,400 —			+ 384,380 —

Stanziamenti approvati con le leggi degli stati di previsione			Stanziamenti da farsi per effetto della nuova legge		
CAPITOLI		SOMMA	CAPITOLI		SOMMA
N.	Denominazione		N.	Denominazione	

Ministero della Marina.

N.	Denominazione	SOMMA	N.	Denominazione	SOMMA
1	Ministero — Personale.	— 85,214 —	1 *bis*	Ministero — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 92,364 —
3	Consiglio superiore di marina.	— 922 50	3 *bis*	Consiglio superiore di marina — Indennità di residenza in Roma.	+ 922 50
			17 *bis*	Amanuensi delle capitanerie dei porti — Indennità di residenza in Roma.	+ 750 —
32	Personale civile tecnico.	— 1,640 —	32 *bis*	Personale civile tecnico — Indennità di residenza in Roma.	+ 3,740 —
33	Personale contabile, commessi, ufficiali di scrittura e guardiani di magazzino.	— 2,600 —	33 *bis*	Personale contabile, commessi, ufficiali di scrittura e guardiani di magazzino — Indennità di residenza in Roma.	+ 6,150 —
			48 *bis*	Servizio idrografico — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 350 —
62	Stipendio ad ufficiali ed impiegati in eccedenza ai ruoli organici.	— 2,480 —	62 *bis*	Personale degli ufficiali d'ordine — Indennità di residenza in Roma.	+ 2,830 —
		— 92,856 50			+ 107,106 50

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

N.	Denominazione	SOMMA	N.	Denominazione	SOMMA
1	Ministero — Personale di ruolo.	— 79,754 —	1 *bis*	Ministero — Personale di ruolo — Indennità di residenza in Roma.	+ 87,554 —
			2 *bis*	Ministero — Personale straordinario — Indennità di residenza in Roma.	+ 61,250 —
25	Stipendî ed indennità agli ispettori dell'agricoltura.	— 2,385 —	25 *bis*	Ispettori dell'agricoltura — Indennità di residenza in Roma.	+ 2,385 —
26	Istruzione agraria — Stazioni agrarie e speciali alle quali si applica la disposizione dell'articolo 8 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª — Stipendî, assegni, sussidî e spese di mantenimento degli Istituti suddetti.	— 1,627,50	26 *bis*	Personale addetto alle stazioni agrarie e speciali — Indennità di residenza in Roma.	+ 2,227 50
28	Istruzione agraria — Scuole speciali di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª — Stipendî, assegni, sussidî e spese di mantenimento degli istituti suddetti.	— 800 —	28 *bis*	Personale delle Scuole speciali d'agricoltura — Indennità di residenza in Roma.	+ 800 —
29	Istruzione agraria — Scuole pratiche di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendî, assegni, sussidî e spese di mantenimento degli istituti suddetti.	— 1,240 —	29 *bis*	Personale delle Scuole pratiche d'agricoltura — Indennità di residenza in Roma.	+ 1,440 —
49	Stazioni di piscicoltura in Brescia e Roma — Personale e dotazioni.	— 454 40	49 *bis*	Personale addetto alle stazioni di piscicoltura — Indennità di residenza in Roma.	+ 704 40
50	Bonificamento agrario dell'Agro romano — Stipendî ed indennità.	— 2,635 —	50 *bis*	Personale addetto al bonificamento agrario dell'Agro romano — Indennità di residenza in Roma.	+ 2,635 —
	Da riportarsi	— 88,895 90		*Da riportarsi*	+ 158,995 90

Stanziamenti approvati con le leggi degli stati di previsione			Stanziamenti da farsi per effetto della nuova legge		
CAPITOLI		SOMMA	CAPITOLI		SOMMA
N.	Denominazione		N.	Denominazione	
	Riporto	— 88,895 90		*Riporto*	+ 158,995 90
56	Boschi — Stipendî, indennità ed assegni.	— 9,292 —	56 *bis*	Personale boschi — Indennità di residenza in Roma.	+ 13,042 —
66	Miniere e cave — Stipendî ed indennità al personale minerario.	— 13,718 —	66 *bis*	Personale addetto alle miniere ed alle cave — Indennità di residenza in Roma.	+ 14,268 —
73	Meteorologia — Stipendî ed indennità.	— 3,190 —	73 *bis*	Personale — Meteorologia — Indennità di residenza in Roma.	+ 4,690 —
			75 *bis*	Personale straordinario — Meteorologia — Indennità di residenza in Roma.	+ 950 —
80	Istituti di credito e di previdenza — Stipendî ed indennità.	— 3,125 —	80 *bis*	Personale addetto al servizio degl' Istituti di credito e di previdenza — Indennità di residenza in Roma.	+ 3,375 —
89	Stipendî ed indennità agli ispettori dell' industria e dell'insegnamento industriale.	— 2,235 —	89 *bis*	Personale degli ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale — Indennità di residenza in Roma	+ 2,235 —
99	Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi — Personale.	— 4,540 —	99 *bis*	Personale — Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi — Indennità di residenza in Roma.	+ 6,140 —
106	Proprietà industriale, letteraria ed artistica — Personale.	— 2,990 —	106 *bis*	Proprietà industriale, letteraria ed artistica — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 3,340 —
111	Economato generale — Personale.	— 1,010 —	111 *bis*	Economato generale — Personale — Indennità di residenza in Roma.	+ 1,210 —
			122 *bis*	Personale straordinario addetto alla formazione e pubblicazione della carta geologica del Regno — Indennità di residenza in Roma.	+ 1,550 —
		— 128,995 90			+ 209,795 90

RIASSUNTO.

Ministero del Tesoro	—	495,907 —	+	597,647 —
» delle Finanze	—	457,696 36	+	611,146 36
» di Grazia e Giustizia	—	117,092 —	+	225,592 —
» degli Affari Esteri	—	46,349 84	—	51,979 84
» dell'Istruzione Pubblica	—	322,732 —	+	468,032 —
» dell'Interno	—	184,675 42	+	292,545 42
» dei Lavori Pubblici	—	174,818 —	+	271,668 —
» delle Poste e dei Telegrafi	—	595,000 —	+	824,000 —
» della Guerra	—	274,400 —	+	384,330 —
» della Marina	—	92,856 50	+	107,106 50
» dell'Agricoltura	—	128,995 90	+	209,795 90
	—	2,890,523 02	+	4,043,843 02
		+ 1,153,320 —		

II. — Amministrazione del Fondo per il Culto.

a) Fondo per il Culto.

Stanziamenti approvati con le leggi degli stati di previsione			Stanziamenti da farsi per effetto della nuova legge		
CAPITOLI		SOMMA	CAPITOLI		SOMMA
N.	Denominazione		N.	Denominazione	
1	Personale.	— 45,015 —	1 *bis*	Personale. — Indennità di residenza in Roma.	+ 65,015 —
42	Personale fuori ruolo e in disponibilità.	— 720 —	42 *bis*	Personale fuori ruolo — Indennità di residenza in Roma.	+ 720 —
			43 *bis*	Personale straordinario — Indennità di residenza in Roma.	+ 15,780 —
		— 45,735 —			+ 81,515 —

b) Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

N.	Denominazione	Somma	N.	Denominazione	Somma
			27 *bis*	Indennità di residenza in Roma spettante ad un volontario demaniale.	+ 350 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Il Numero CCXVIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 31 ottobre 1873, n. 758;

Considerata la convenienza di ordinare con norme più organiche il Lascito « Lassi »;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo Statuto per il Lascito «Lassi» annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Pubblica Istruzione, è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

NASI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

STATUTO PER IL LASCITO « LASSI ».

Scopo dell'Ente

Art. 1.

Il Lascito « Lassi », eretto in Corpo morale con R. decreto 21 ottobre 1873, ha per iscopo di provvedere, con le rendite nette del suo patrimonio, a pensioni a favore di giovani che attendono agli studi in istituti governativi o pareggiati d'istruzione secondaria, ed in istituti d'istruzione superiore governativi o legalmente riconosciuti dallo Stato.

Consiglio amministrativo

Art. 2.

L'amministrazione del Lascito è affidata ad un Consiglio amministrativo, composto di un presidente, nominato dal Ministero della Pubblica Istruzione, e di quattro consiglieri, dei quali uno è nominato dal Consiglio provinciale dell'Umbria; uno dal Consiglio comunale di Foligno; uno dal Consiglio comunale di Narni; uno dal Ministero della Pubblica Istruzione sulla proposta dei discendenti d'ambo i sessi della famiglia di Valentino Salterini di Colvalenza; proposta che sarà fatta per mezzo del Sindaco di Massa Martana ed in base alle norme che saranno istituite con apposito Regolamento.

Il presidente dura in carica quattro anni, e può essere riconfermato.

I consiglieri durano in carica quattro anni, e sono rieleggibili.

Nel primo quadriennio dall'andata in vigore del presente Sta-

tuto uscirà di carica ogni anno un consigliere estratto a sorte.

In seguito le rinnovazioni si faranno per anzianità

L'ufficio di amministratore è gratuito.

Art. 3.

Nel caso che uno dei membri del Consiglio amministrativo rinunzi alla carica, o muoia, o per qualsiasi causa sia durevolmente impedito dall'adempiere il suo mandato, il presidente ne dà avviso alla Deputazione provinciale, se trattisi del rappresentante dell'Umbria; al Sindaco di Massa Martana ed al Ministero della Pubblica Istruzione, se trattisi del rappresentante la discendenza di Valentino Salterini; al Sindaco di Foligno o di Narni, quando trattisi del rappresentante di uno dei due Comuni; e chi fa le veci di presidente, ne dà avviso al Ministero della Pubblica Istruzione, quando trattisi del presidente.

Il consigliere nuovo nominato rimane in carica tanto tempo quanto vi sarebbe rimasto ancora di diritto il membro venuto a mancare, ed al quale egli è stato sostituito.

Art. 4.

L'Amministrazione del Lascito ha sede in Perugia; ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione ed alla tutela del Consiglio provinciale scolastico dell'Umbria, nei limiti delle rispettive attribuzioni secondo le leggi ed i Regolamenti in vigore.

Art. 5.

Il Consiglio amministrativo tiene le sue adunanze ordinarie tre volte l'anno; e regola il suo anno finanziario in armonia con l'anno solare.

Si riunisce la prima volta entro il primo trimestre dell'anno solare per esaminare e discutere il conto consuntivo dell'anno finanziario decorso; la seconda nel terzo trimestre dell'anno solare per esaminare i titoli degli aspiranti al concorso pel conferimento delle borse di studio, e deliberare sulla loro ammissione; la terza nell'ultimo trimestre dell'anno solare per proporre, con l'approvazione preventiva del Consiglio provinciale scolastico dell'Umbria, al Ministero, i giovani che in seguito al concorso furono ritenuti meritevoli delle pensioni, e per esaminare ed approvare il bilancio preventivo del venturo anno finanziario.

Tanto il conto consuntivo quanto il bilancio preventivo del Lascito devono essere sottoposti all'approvazione del Consiglio scolastico provinciale dell'Umbria.

Art. 6.

Il Consiglio amministrativo potrà essere convocato straordinariamente dal presidente, ogni qual volta egli ne reputi necessaria la convocazione, o sopra richiesta motivata di due consiglieri, o per ordinanza del Prefetto presidente del Consiglio provinciale scolastico.

Art. 7.

Le convocazioni ordinarie si fanno con invito spedito dal presidente dieci giorni avanti quello della riunione; le straordinarie con invito spedito almeno tre giorni prima.

Così nelle une come nelle altre il Consiglio non può trattare se non degli affari indicati nell'avviso di convocazione.

Art. 8.

Le adunanze del Consiglio sono valide quando siano presenti almeno tre dei suoi componenti.

Le votazioni sono prese a maggioranza di voti. Le votazioni si fanno a voti palesi, salvo il caso di apprezzamenti concernenti persone.

Delle deliberazioni viene redatto apposito verbale, che poi si trascrive nel registro relativo. Ogni verbale è firmato dai consiglieri che presenziarono la seduta, e dal segretario.

Art. 9.

In ogni caso di convocazione ordinaria o straordinaria, i membri del Consiglio amministrativo non residenti in Perugia hanno diritto ad una diaria di L. 7 per il giorno di arrivo, pei giorni in cui sono obbligati a trattenersi in Perugia, per quello di partenza; ed al rimborso delle spese di viaggio con biglietto di seconda classe per le percorrenze in ferrovia, e con l'indennità di cent. 30 per chilometro sulle strade ordinarie in base alle tavole polimetriche della Provincia.

Queste disposizioni sono applicabili anche pel caso che per ragioni di servizio taluno o tutti i membri del Consiglio amministrativo siano obbligati a recarsi fuori residenza.

Art. 10.

Il presidente ha la direzione dell'amministrazione del Lascito; tiene la corrispondenza; firma i mandati di pagamento in dipendenza dei bilanci preventivi approvati; cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio amministrativo e delle disposizioni statutarie e regolamentari; pubblica gli avvisi di concorso alle pensioni, convoca le adunanze del Consiglio e ne dirige le discussioni, ed insieme coi consiglieri firma i processi verbali delle adunanze. Previa autorizzazione del Consiglio, e, quando occorra, dell'Autorità tutoria, stipula i contratti a nome dell'Ente e lo rappresenta in giudizio.

Quando il presidente sia assente od impedito, ne fa le veci il consigliere da lui delegato.

I mandati di pagamento, oltre che dal presidente, saranno firmati dal segretario.

Borse di studio e loro conferimento

—

Art. 11.

Delle pensioni, che ora sono in numero di sedici, quattro sono riservate a beneficio di giovani discendenti da Eusebia e Tarquinia Lassi, o, in loro mancanza, di giovani di Foligno; quattro a beneficio di giovani discendenti da Valentino Salterini da Colvalenza, o, in loro mancanza, di giovani di Colvalenza, o, mancando anche questi, di giovani di Narni; quattro a beneficio di altrettanti giovani di Narni; e le restanti quattro sono conferite a giovani dell'Umbria.

Il numero delle pensioni spettanti indistintamente a giovani dell'Umbria potrà essere aumentato o diminuito, quando le condizioni del bilancio del Lascito permettano l'aumento od impongano la riduzione.

La durata della pensione corrisponde a quella normale del rispettivo corso di studî pel quale fu accordata.

Art. 12.

Le borse di studio o pensioni sono ripartite in tre classi, e cioè:

1°. di anue lire 700 per gli studenti di scuola tecnica e ginnasio inferiore;

2°. di annue lire 850 per gli studenti di ginnasio superiore, di liceo e d'istituto tecnico;

3°. di annue lire 1000 per gli studenti di università e istituti superiori; e tutte nette dalla tassa di ricchezza mobile.

Art. 13.

Le pensioni vacanti sono conferite mediante concorso per titoli ai discendenti di Eusebia e Tarquinia Lassi e di Valentino Salterini da Colvalenza, e mediante concorso per esame in ogni altro caso.

A parità di merito viene data la precedenza al giovane della famiglia meno agiata.

Art. 14.

Nell'avviso di concorso sono indicati il numero e l'ammontare delle pensioni da conferire ed i requisiti necessari per l'ammissione al concorso.

In difetto di candidati, il concorso si ripete nell'anno successivo.

Art. 15.

Il concorso si apre possibilmente entro la seconda metà di luglio con avvisi a stampa, che si spediscono a tutti i Comuni ed a tutte le direzioni degli istituti di istruzione secondaria e superiore della Provincia.

Art. 16.

Il concorrente deve presentare, salve le aggiuntive disposizioni del Regolamento, i seguenti documenti:

1.° fede di nascita;

2.° certificato di moralità;
3.° stato di famiglia;
4.° certificato delle condizioni economiche della famiglia;
5.° attestato dell'agente delle tasse e della Giunta municipale circa le somme che la famiglia paga per contribuzioni dirette ed indirette;
6°. certificato comprovante che egli è inscritto o può inscriversi all'istituto, cui corrisponde per valore la borsa alla quale aspira;
7°. gli altri documenti comprovanti il suo diritto a concorrere ad una delle borse del Lascito Lassi.

Eccetto che per i discendenti da Eusebia e Tarquinia Lassi e da Valentino Salterini, è condizione rispettivamente necessaria per l'ammissione al concorso per le pensioni l'essere nato nel Comune di Foligno, o in Colvalenza, o nel Comune di Narni, o genericamente nella Provincia dell'Umbria, o l'essere figlio di padre nato in detti luoghi, o l'appartenere a famiglia da oltre dieci anni stabilità nei detti luoghi.

Art. 17.

Il Consiglio amministrativo esamina i documenti dei concorrenti; propone al Ministero il conferimento delle pensioni devolute per titoli ai discendenti da Eusebia e Tarquinia Lassi e da Valentino Salterini, e delibera sulle ammissioni al concorso per esami.

Il concorrente non ammesso al concorso, e che intenda di reclamare contro la deliberazione del Consiglio amministrativo, può ricorrere al Consiglio provinciale scolastico dell'Umbria entro dieci giorni dalla notificazione della deliberazione predetta, ed infine al Ministero della Pubblica Istruzione entro quindici giorni dalla notificazione del provvedimento negativo del Consiglio provinciale scolastico.

Il ricorso non sospende il procedimento del concorso, ma solo il conferimento della borsa.

Art. 18.

L'esame di concorso ha luogo innanzi ad una o più Commissioni nominate dal Consiglio amministrativo del Lascito.

Ognuna di dette Commissioni è composta di professori insegnanti negli Istituti governativi o pareggiati della Provincia, e indicati al Consiglio amministrativo dal Consiglio provinciale scolastico.

Il presidente del Consiglio amministrativo, fatto lo spoglio delle domande di ammissione al concorso, rappresenta al Consiglio provinciale scolastico i gruppi delle varie materie su cui i candidati dovranno sostenere l'esame.

Il Consiglio scolastico provinciale in base a tali notizie propone i membri delle Commissioni esaminatrici, curando che di ciascuna Commissione abbiano a far parte professori specialmente competenti e per le materie e pel grado degli studi: e designa fra i professori proposti il più idoneo a tenere la presidenza di ciascuna Commissione.

Art. 19.

I giovani pensionati che attendono agli studi in un istituto di istruzione superiore devono:
1.° inscriversi in ciascun anno a tutte le materie obbligatorie consigliate dalla Facoltà o scuola per l'anno medesimo;
2° superare in fine di ciascun anno gli esami su tutte le materie predette.

Il giovane che manca alla prima condizione, decade subito dal beneficio della pensione. Parimenti ne decade, se venga riprovato in alcun esame, o non si presenti a sostenere tutti gli esami. Soltanto nel caso che uno non si presenti a tutti o ad alcuno degli esami per gravi ed eccezionalissimi comprovati motivi, potrà concedergli la sospensione per un anno dal godimento della pensione.

I giovani pensionati che attendono agli studî in istituti di istruzione secondaria, devono presentarsi a tutti gli esami annuali e superarli. Chi di essi non si presenti nella sessione estiva, viene sospeso dal godimento della pensione fino alla sessione autunnale degli esami. Chi non si presenta nè alla sessione estiva, nè alla sessione autunnale, e chi viene riprovato, decade dal beneficio della pensione. Soltanto nel caso di gravi ed eccezionalissimi comprovati motivi potrà concedersi a chi non siasi presentato agli esami in nessuna delle due sessioni la sospensione per un anno dal godimento della pensione.

La sospensione tra la sessione estiva e l'autunnale agli studenti secondari è inflitta dal Consiglio amministrativo del Lascito, che ne dà immediata notizia al Ministero.

La sospensione per un anno agli studenti universitari e secondari è pronunciata dal Ministro della Pubblica Istruzione su proposta del Consiglio amministrativo del Lascito e sentito il parere del Consiglio provinciale scolastico.

Il giovane sospeso per un anno dal godimento della pensione, può riottenerlo quando si metta in regola con gli esami nella sessione estiva immediatamente susseguente.

Il decadimento dal beneficio della pensione sia per gli studenti universitari sia per gli studenti secondari, è decretato dal Ministro della Pubblica Istruzione, in seguito a rapporto del Consiglio amministrativo del Lascito.

Il pensionato decaduto dal beneficio della pensione non può più esservi riamesso.

Art. 20.

I pensionati devono attendere agli studî negli istituti d'istruzione secondaria governativi o pareggiati, e negli istituti d'istruzione superiore governativi o riconosciuti legalmente dallo Stato.

Il beneficio della pensione non si estende ai corsi di perfezionamento.

Art. 21.

Il beneficio della pensione dura fino al compimento degli studî superiori.

Esso può tuttavia essere sempre sospeso o revocato dal Ministro della Pubblica Istruzione su proposta del Consiglio amministrativo del Lascito, e sentito il parere del Consiglio provinciale scolastico, quando il giovane pensionato se ne renda indegno per cattiva condotta o per negligenza abituale negli studî.

Gestione amministrativa

Art. 22.

Per l'esatto adempimento delle operazioni indicate nel presente Statuto, ed affinchè tutto risulti in ogni tempo da atti autentici e legali, l'Amministrazione del Lascito tiene un ufficio di segreteria, in cui è conservato l'archivio, ed in cui si dà esito a tutte le pratiche di corrispondenza e di amministrazione.

La presidenza del Consiglio amministrativo regola il funzionamento dell'ufficio di segreteria.

Il Consiglio amministrativo nomina il personale del predetto ufficio; ne fissa le retribuzioni e lo stipendio, secondo un organico debitamente approvato.

Art. 23.

Tutti i capitali del patrimonio del Lascito « Lassi », convertiti in rendita nominativa dello Stato, devono essere depositati in un Istituto di credito a scelta del Consiglio amministrativo e con l'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione.

Detto Istituto funziona quindi da tesoriere del Lascito, ed al medesimo devono pure versarsi tutte le rendite patrimoniali derivanti da censi, da canoni e da crediti fruttiferi, oltre che dal Consolidato nominativo di cui sopra è parola.

Art. 24.

L'ammontare delle pensioni vacanti, e le somme derivanti da qualsiasi altra economia vengono incorporate nel patrimonio del Lascito ed investite in rendita dello Stato.

Art. 25.

Uno speciale Regolamento, che sarà tosto emanato dal Ministro della Pubblica Istruzione, su proposta del Consiglio amministrativo del Lascito « Lassi », e sentito il parere del Consiglio provin-

ciale scolastico dell'Umbria, stabilirà le norme per la nomina dei consiglieri, per il procedimento degli esami e per quanto altro sarà suppletivamente riconosciuto necessario al retto funzionamento amministrativo dell'Ente.

Art. 26.

Lo Statuto del Lascito «Lassi» portante la data del 20 settembre 1874, il Regolamento per il concorso alle pensioni da conferirsi sul Lascito predetto portante la data 1° maggio 1875, e gli articoli 2, 4 e 5 del R. decreto 21 ottobre 1873, n. 758, cessano dall'aver vigore per effetto del presente Statuto.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro della Pubblica Istruzione
NASI.

Il Numero **CCXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il Regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto del 17 giugno 1900, n. 306;

Visto il Nostro decreto 23 maggio 1901, in virtù del quale venne accordata l'autorizzazione ad occupare, per l'impianto di una tramvia elettrica, il suolo della strada nazionale dello Stelvio, nel tratto fra Tirano ed il confine Italo-Svizzero presso Campocologno, della lunghezza di metri 2720;

Sentiti il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Ditta Frotè e Westermann è autorizzata a costruire e ad esercitare una tramvia a trazione elettrica da Tirano a Campocologno (confine Svizzero), lungo la strada nazionale n. 18, sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel disciplinare dell'Ufficio del Genio civile di Sondrio, in data 18 aprile 1900, e di quelle contenute nel disciplinare accettato, dal rappresentante della menzionata Ditta, il 1° aprile 1902.

Art. 2.

La suddetta tramvia sarà costruita in conformità al progetto 15 gennaio 1900, firmato dalla Ditta medesima, visto, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

N. BALENZANO.

Visto, ***Il Guardasigilli:*** **COCCO-ORTU.**

DISCIPLINARE per l'autorizzazione all'esercizio della tramvia a trazione elettrica da Tirano a Campocologno (confine italo-svizzero).

Art. 1.
Oggetto dell'autorizzazione

La Ditta Froté e Westermann è autorizzata ad esercitare una tramvia elettrica lungo la strada nazionale 18 da Campocologno (confine italo-svizzero) a Tirano, concessa con R. decreto del 23 maggio 1901 subordinatamente all'annesso disciplinare redatto dall'Ufficio del Genio civile di Sondrio in data 18 aprile 1900.

Tale tramvia dovrà impiantarsi a tutte spese, rischio e pericolo della Ditta, secondo il progetto presentato in data 15 gennaio 1900 e con l'osservanza delle prescrizioni suggerite dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto in data 26 giugno 1900, n. 499, e del Comitato superiore delle strade ferrate con parere in data 28 novembre 1901, n. 486.

Art. 2.
Osservanza delle leggi e Regolamenti

La Ditta dovrà osservare le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, e del relativo Regolamento approvato con R. decreto 17 giugno 1900 e di ogni altra norma di legge o Regolamento ed ordinanze prefettizie che sieno o che possano andare in vigore in tutto il tempo in cui dura l'esercizio, oltre che alle condizioni e norme contenute negli articoli seguenti.

Art. 3.
Scartamento ed armamento della linea

Il binario avrà lo scartamento di un metro. Sarà armato con rotaie Vignolle lunghe 8 metri, ed aventi un peso di kilogrammi 20,600 al metro lineare, ogni rampata di binario sarà posata mediante piastrelle su n. 9 traverse di larice lunghe metri 1,80 e di sezione 0,14 × 0,28.

Le traverse riposeranno sopra uno strato di ghiaia di metri 0,15 di spessore.

Art. 4.
Tratti in sede propria

Nei tratti in sede propria la sede stradale sarà larga fra ciglio e ciglio almeno metri 3.

Le scarpate in rilevato avranno almeno la pendenza dell'uno e mezzo per uno di altezza, a quelle di scavo dell'uno per uno, tranne il caso di scavo in roccia compatta ove si riconosce ammissibile una pendenza maggiore.

Art. 5.
Scambi

Ove all'atto della costruzione della tramvia si riconoscesse necessario l'impianto di scambî di servizio, esso verrà effettuato all'infuori della sede stradale, salvo casi eccezionalissimi e nelle località ritenute opportune.

Prima di procedere all'impianto del binario di scambio, la Ditta concessionaria dovrà presentare all'approvazione del R. Ispettore capo del Circolo di Milano il relativo progetto, corredato dagli opportuni tipi e non potrà procedere ad alcun lavoro senza avere ottenuta l'approvazione stessa.

Con i binarî di scambio non potrà, ad ogni modo, essere occupata la zona che deve lasciarsi libera al carreggio.

Art. 6.
Forza motrice

La linea sarà esercitata a trazione elettrica a filo aereo con corrente continua alla tensione di 800 volts e con ritorno della corrente per le rotaie.

L'energia elettrica sarà fornita dall'impianto di Poschiavo che la Ditta concessionaria eseguisce sul territorio Svizzero.

La linea sarà costituita di una sola sezione alimentata direttamente all'estremo presso il confine italo-svizzero.

Il filo di servizio sarà di rame e sarà sospeso mediante fili trasversali attaccati ai pali di legno o metallici infissi sui margini della strada.

L'altezza del filo sul piano stradale sarà almeno di 6 metri. Il filo avrà un doppio isolamento. Per assicurare il regolare ritorno della corrente, le rotaie successive saranno connesse elettricamente con giunte di rame. Di tratto in tratto saranno posti in opera dei fili trasversali di rame a collegamento delle due file di rotaie.

Art. 7.

Materiale mobile

Il materiale mobile si comporrà di vetture automotrici per viaggiatori, di carri-merci automotori e di carri merci di rimorchio.

La Ditta concessionaria dovrà presentare all'approvazione del R. Governo i tipi di esecuzione delle tre suaccennate categorie di veicoli con particolari indicazioni di tutto l'arredamento elettrico e specialmente dei motori degli organi di manovra e di sicurezza.

I veicoli saranno tutti muniti di freno a mano e di freno continuo e saranno provvisti di lampade elettriche per illuminazione e segnalamento.

Il materiale di primo impianto o che venisse costruito in seguito non potrà essere messo in circolazione sulla linea se non dopo regolare visita di collaudo da eseguirsi dal R. Ispettorato Generale delle strade ferrate (Circolo di Milano).

Le vetture pei viaggiatori conterranno posti di 2ª e 3ª classe.

Art. 8.

Spese di sorveglianza

Prima dell'apertura all'esercizio della tramvia, saranno a carico dei concessionari tutte le spese di sorveglianza, quali le indennità dovute ai funzionari governativi per visita alla linea, al materiale e simili.

A tale effetto la Ditta concessionaria deposita nella tesoreria provinciale di Sondrio la somma di lire 200.

Pel rimborso delle spese di sorveglianza dell'esercizio da erogarsi dallo Stato a norma dell'articolo 12 della legge 27 dicembre 1896, n. 561, la Ditta concessionaria dovrà versare nella cassa dello Stato, a decorrere dalla data del decreto prefettizio di apertura all'esercizio della linea, l'annuo contributo *chilometrico* stabilito all'articolo 52 del Regolamento in esecuzione alla legge stessa, in lire dodici (L. 12,00).

Art. 9.

Prescrizione per le linee telegrafiche

Nella posa del filo di servizio e in genere per quanto riguarda gl'impianti elettrici, la Ditta concessionaria dovrà attenersi strettamente alle prescrizioni che saranno impartite nei riguardi delle linee telegrafiche dalla R. Amministrazione dei telegrafi, con la quale la Ditta concessionaria dovrà prendere preventivi accordi.

Art. 10.

Comunicazioni telefoniche

A' sensi dell'articolo 5 della legge 27 dicembre 1896 s'impianterà un'apposita linea telefonica per le comunicazioni di servizio.

Art. 11.

Autorizzazione all'esercizio

L'esercizio della tramvia non si potrà intraprendere se non dopo l'autorizzazione datane dal Prefetto mediante decreto, dopo eseguito il collaudo di tutti i lavori e del materiale mobile per parte della Commissione, di cui agli articoli 11 e 12 del vigente Regolamento.

Art. 12.

Personale

La Ditta concessionaria è obbligata a mantenere personale sufficiente ed idoneo per il servizio dei treni e la sorveglianza della linea. Gli agenti destinati a condurre i treni dovranno riportare speciale autorizzazione da parte del R. Ispettorato Generale delle strade ferrate (Circolo di Milano).

Art. 13.

Durata dell'autorizzazione

La durata dell'autorizzazione dell'esercizio, come quella della concessione del suolo stradale, sarà di 60 anni e comincierà a decorrere dalla data del R. decreto di autorizzazione all'esercizio della tramvia.

Art. 14.

Domicilio legale e rappresentanza

La Ditta concessionaria stabilisce il suo domicilio legale in Sondrio presso il sig. Vitali ing. Enrico, col quale gli Uffici governativi potranno comunicare per quanto riguarda la costruzione e l'esercizio della linea.

Sondrio, addì 1º aprile 1902.

Per accettazione:

Ing. CARLO FAENDLER

legale rappresentante della Ditta Froté e Westermann come da procura speciale in data 26 marzo.

N. di repertorio 178.

REGNANDO S. M. VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Certifico io sottoscritto la verità ed autenticità della premessa firma del f. Carlo Faendler, rappresentante della Ditta Froté e Westermann di Zurigo, persona di mia conoscenza e capace ai termini di legge, perchè apposta alla mia presenza ed a quella dei signori Mitta Felice e Fornonzini Giacomo, pure a me noti, capaci assunti per testimoni.

In fede di ciò si sono con me sottoscritti qui di seguito.

FORNONZINI GIACOMO fu Pietro, *teste.*

MITTA FELICE fu Giacomo, *teste.*

Il segretario delegato ai contratti

NOVELLI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 giugno 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pescolanciano (Campobasso).*

SIRE!

Una inchiesta testè eseguita ha posto in luce gravi irregolarità nell'Amministrazione comunale di Pescolanciano, la quale da vario tempo aveva richiamata l'attenzione della Prefettura.

Il taglio dei boschi comunali ha dato luogo ad abusi e partigianerie a danno del Comune ed a vantaggio degli appaltatori che sono parenti degli amministratori, ed alcuni dei quali non hanno ancora pagato il prezzo del taglio di molto piante abusivamente abbattute.

Una guardia campestre, che siffatti abusi cercò di smascherare e far punire, fu prima sospesa, poi licenziata. Le altre guardie favoriscono gli appaltatori, ottenendone favori ed offerte, e spadroneggiano sulla popolazione agricola, dalla quale pretendono prestazioni e lavori gratuiti. Anche un consigliere comunale si è imposto con la sua carica alla pacifica popolazione, pretendendo la lavorazione gratuita dei propri terreni ed altri servizi. Non ha mancato il Prefetto di denunciare i colpevoli all'Autorità giudiziaria in numero di tre.

La gestione del dazio è tenuta in economia per agevolare gli abusi dei pubblici esercenti favoriti, fra i quali ci sono varî consiglieri e lo stesso Sindaco, e l'annuo ricavato è inferiore a quanto si potrebbe ottenere dall'appalto. Gli agenti daziarî sono parenti degli amministratori e ne favoriscono gl'interessi.

Nè minori sono le irregolarità nella esecuzione delle opere pubbliche. Per la costruzione della pubblica fontana si sono eseguiti, senza approvazione ed autorizzazione a norma di legge, maggiori lavori per un importo di lire sedicimila (L. 16,000) e ciò per arrestare il movimento di una frana che minaccia l'abitazione del Sindaco e per costruirvi in prossimità una fontanina, della quale il Sindaco si serve come cosa propria, fino a farla in comunicazione colla propria casa.

La strada di accesso alla stazione ferroviaria viene costruita in base ad un progetto non mai sottoposto al Consiglio, sostenendosi una spesa di circa lire cinquemila (L. 5000), sebbene sia stata fatta un'offerta privata per la costruzione di una strada d'accesso di diverso percorso, ma altrettanto comoda, per l'importo complessivo di lire 900. All'ufficiale telegrafico, parente di amministratori, si corrisponde un compenso non dovuto, e per giunta gli si dà l'incarico retribuito di impiegato all'Ufficio municipale, incarico al quale egli non può attendere.

Nel conto consuntivo 1894 si sono poste a discarico del tesoriere, erroneamente, lire 2000, con danno della finanza comunale.

Si è aumentato lo stipendio del medico condotto, parente anch'egli di amministratori, e per eludere la vigilanza superiore lo si è frazionato in diverse categorie del bilancio.

Il tesoriere è padre di un assessore comunale ed il suo cauzionante è un parente di amministratori.

L'Ufficio municipale è nel massimo disordine.

L'Amministrazione responsabile di tutti gli abusi ed irregolarità è da quasi cinque lustri tenuta da tre sole famiglie, che man mano hanno saputo concentrare in loro il monopolio della cosa pubblica ed occupare tutti gli uffici retribuiti, di tal che l'Azienda comunale trovasi impigliata in una rete di interessi di famiglia e di clientele che stringe amministratori, impiegati, guardie ed agenti daziari.

Per riordinare i pubblici servizi, per accertare le varie responsabilità, e soprattutto per restaurare il principio di autorità assai scosso nel Comune di Pescolanciano, reputo necessario sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che provvede allo scioglimento di quel Consiglio comunale, nulla potendosi sperare dalle prossime elezioni parziali ordinarie.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pescolanciano, in provincia di Campobasso, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Alfonso Persico è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 22 giugno 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Raddusa (Catania).*

SIRE!

Una coalizione d'interessi privati ha creato una anormale situazione nella Rappresentanza comunale di Raddusa. Da una parte la maggioranza del Consiglio, composto di otto membri, sotto il comando dell'ex Sindaco e di un assessore, con mire partigiane e personali attenta alle stremate finanze del Comune; dall'altra il Sindaco e sei consiglieri resistono a difesa dei pubblici interessi, ma, sopraffatti dal numero, sono costretti a cedere il campo.

La causa delle vive scissure, che tengono in continua agitazione la civica Rappresentanza, è da ricercarsi appunto in questa lodevole resistenza.

L'ex Sindaco pretendeva che l'appalto della manutenzione di una strada fosse concesso a condizioni vantaggiose a suo genero. L'assessore mise in opera ogni mezzo per ottenere che l'appalto dei dazi di consumo fosse concesso ai fratelli Di Salvo, suoi cognati, a prezzo di favore. Il Sindaco vi si oppose con tutte le forze e vi riuscì. I dazi furono appaltati ai Di Salvo, ma il Comune ebbe un maggior guadagno di lire 9200.

Siffatte illecite inframmettenze sono frequenti negli appalti di quel Comune, poichè la maggioranza ha palesemente mostrato di anteporre gl'interessi privati e del partito al bene pubblico.

Vuolsi che nell'appalto della corriera postale siano intervenute pure indebite ingerenze, le quali, se non sortirono il desiderato effetto per la resistenza del Sindaco, diedero però luogo ad atti di vendetta.

Gli appaltatori del dazio, protetti dalla maggioranza del Consiglio, hanno commesso abusi di ogni sorta, che, constatati da un'inchiesta, sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria, la quale ha già iniziato il relativo procedimento penale.

Nulla si è lasciato intentato dalla maggioranza per costringere il Sindaco a dimettersi; ma questi ha resistito, e quella frattanto continua ancor più ad asservire l'Amministrazione agli interessi privati e del partito.

E così si è confermato con autorizzazione il medico condotto, cognato di un consigliere adepto; si sono creati nuovi impieghi per i protetti; si sono aumentati gli stipendi agli impiegati amici. In cambio di poche striscie di terreno, su cui debbono passare i tubi per la conduttura dell'acqua, alcuni consiglieri hanno preteso il diritto di prelevare dalla conduttura l'acqua occorrente per la irrigazione dei loro fondi, devolvendo così ad utile privato gran parte dell'acqua che costa tanti sacrifizi ai contribuenti.

La maggioranza si è rifiutata di obbligare l'ex tesoriere a versare il fondo di cassa risultante alla fine della sua gestione, mentre lo avrebbe dovuto a suo tempo deferire all'Autorità giudiziaria per peculato.

Questi fatti hanno aumentato sempre più gli attriti e le scissure, producendo nella popolazione un malcontento che potrebbe dar luogo a turbamenti dell'ordine pubblico.

Per rimediare a questo stato di cose, per eliminare dall'Amministrazione gli elementi interessati e turbolenti e dare la calma a quella popolazione, non vi è altro mezzo che lo scioglimento del Consiglio, stante che con le prossime elezioni parziali la presente dannosa situazione non muterebbe punto, non scadendo nessuno dei consiglieri della maggioranza; e tanto più si ravvisa urgente siffatto eccezionale provvedimento, in quanto che fra breve si dovrà in quel Comune dare mano alle opere per la conduttura dell'acqua, opere che importeranno una spesa di lire 153 mila, e che è necessario siano eseguite con tutta la dovuta regolarità.

Ho l'onore perciò di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Raddusa.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Raddusa, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. ing. Eugenio Andruzzi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. Consolato d'Italia in Innsbrück.

ELENCO degli Italiani morti durante il 2° trimestre del 1902.

1. Grario Giuseppe, d'anni 49, da Montagnana (Padova), morto a Trento il 23 febbraio; non lascia sostanza.
2. Minini Eufrasio di Andrea, d'anni 5, nato a Saronno, domiciliato a Verona.
3. De Angelis Jolando di Francesco, da Napoli, e di Giuseppina Benetti, di mesi due circa, morto a Trento il 12 aprile.
4. Raldo Maria, contadina, d'anni 21, maritata (ignorasi il nome del marito), da Sibano ed Unite (frazione del Comune di Sedico-Belluno), morta il 25 marzo a Pressano.
5. Canini Maddalena, ? ved. di fu Paolo Canini da Esine (Brescia), morta il 5 aprile, a Por; lascia una successione testamentaria.
6. Bonato Giovanni fu Giulio, nato nel 1837, ad Asiago, morto a Folgaria il 25 marzo.
7. Bet Maria, nata Duronchi, morta ad Hösting (Innsbrück) il 29 marzo, nata a La Valle (7 giugno 73), domiciliata per matrimonio ad Agordo.
8. Silvestri Nicola, nato nel 1833 a Sezze (Valsugana-Trentino), domiciliato ad Arsiè (Belluno), morto il 25 marzo a Trento; non lascia sostanza.
9. Dompieri Valentino, di Luigi, da Pescantina, barcaiuolo, morto a Trento il 26 marzo.
10. Compagni Francesco, d'anni 38, da Caprino Veronese, morto all'Ospedale di Innsbrück il 4 maggio; non lascia sostanza.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 15 maggio 1902:

Donati sac. Raffaele, cappellano, collocato a riposo a sua domanda per avanzata età e per motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1902.

Con R. decreto del 5 giugno 1902:

Monge cav. Domenico, direttore di 3ª classe, collocato a riposo, a sua istanza, per motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1902.

Con RR. decreti dell'8 giugno 1902:

Colacino Tommaso, direttore di 5ª classe, promosso alla 4ª classe (L. 4000).

Foà Napoleone, ragioniere, nominato direttore di 5ª classe (L. 3500).

Parmegiani Gerlando — Lomasti rag. Nicola, nominati, per merito di esame, vice-direttori (L. 3000).

Bonucci Francesco, segretario di 2ª classe, prosso alla 1ª (L. 2500).

Casiccia Felice, contabile, promosso ragioniere (L. 3000).

Malaguti Gaetano, computista di 2ª classe, nominato, per merito d'esame, contabile (L. 2500).

Pietrobono rag. Enrico, computista di 2ª classe, promosso alla 1ª (L. 2000).

Sportaro Salvatore, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso alla 1ª (L. 2000).

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 11 corrente, in Caprese, provincia di Arezzo, ed il successivo giorno 12, in Selva Bellunese, provincia di Belluno, fu attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 14 luglio 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 luglio, in lire 101,23.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

16 luglio 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,16 5/8	101,16 5/8
	4 1/2 % *netto*	111,29 3/8	110,16 7/8
	4 % *netto*	102,81 5/8	100,81 5/8
	3 % *lordo*	69,26 5/8	68,06 5/8

CONCORSI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO.

Le prove scritte dell'esame di concorso per l'anno 1902 ai posti di giudice di tribunale e di sostituto procuratore del Re, conferibili per *merito distinto*, avranno luogo nei giorni 12, 13, 14, 15 novembre p. v.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dai documenti indicati nell'articolo 25 del R. decreto 10 novembre 1890, n. 7279, dovranno essere presentate entro il mese di luglio quanto ai candidati che appartengono al Foro, e non più tardi del 15 settembre quanto ai concorrenti che già appartengono alla magistratura.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* di Vienna, riportati i brindisi scambiatisi tra lo Czar Nicolò ed il Re Vittorio Emanuele, dice che, sebbene vi manchi la manifestazione di propositi politici concreti, rivelano però chiaramente la volontà dei due Monarchi di rendere sempre più stretti i rapporti fra la Russia e l'Italia. Ciò però non deve inquietare nessuno. I brindisi di Peterhof avrebbero, senza dubbio, tradito qualunque più piccolo guasto che si fosse manifestato nell'organismo della Triplice; sintomi di disorganizzazione e dissoluzione nella sua compagine non sarebbero certamente rimasti celati. Invece la grande idea dell'alleanza pacifica, uscita dalla mente del primo cancelliere germanico, rivive nei brindisi di Peterhof, i quali integrano così le finalità della Triplice alleanza.

Un altro giornale viennese dice che il viaggio di Re Vittorio, in fondo, non rappresenta che un nuovo ponte tra la Triplice e la Duplice, e che esso permette di trarre i più lieti auspicî per l'avvenire. Tutte le induzioni della stampa, e particolarmente di quella francese e di alcuni giornali italiani più spiccatamente francofili che vogliono attribuire alla visita del Re in Russia scopi ostili alla Triplice, non sono che fantasie.

* * *

I giornali berlinesi, commentando il ritiro di lord Salisbury dalla presidenza del Gabinetto, dicono che egli riuscì sempre a mantenere buoni rapporti con tutte le Potenze e che altrettanto saprà fare di certo il suo successore, ma quel che più importa ora è di vedere risolto il dubbio se sarà possibile che Balfour e Chamberlain lavorino insieme senza conflitto tra loro.

* * *

I giornali inglesi contengono lunghi particolari sul nuovo presidente del Gabinetto, sig. Balfour, del quale lodano il fare conciliante e l'abilità oratoria, sebbene il suo parlare non sia spigliato come quello del sig. Chamberlain. Molti giornali però dubitano che il sig. Balfour, anche per la sua età relativamente giovanile e la poca robustezza fisica, possa esercitare l'autorità di lord Salisbury.

Riguardo ai rapporti tra Balfour e Chamberlain, alcuni giornali osservano che sono, da un pezzo, cordialissimi; del resto, riguardo a Chamberlain, alcuni nutrono ancora una certa diffidenza, attese le sue origini democratiche e ritengono quindi giustificata la preferenza data a Balfour.

* * *

Telegrafano da Berlino, 15 luglio:

In questi circoli diplomatici si attribuisce una certa importanza politica all'incontro dell'Imperatore Guglielmo con Waldeck-Rousseau. Tenuto conto delle relazioni di intima amicizia che passano fra Waldeck-Rousseau e Loubet, è più che certo che l'incontro non fu casuale. Ad ogni modo, la visita dell'ex-presidente dei ministri francese all'Imperatore di Germania, dinota che nei circoli ufficiali francesi si è prodotto un completo mutamento nei sentimenti rispetto alla Germania; anzi si giunge perfino a ritenere non lontano un convegno di Guglielmo con Loubet.

Il viaggio di S. M. il Re in Russia

Kronstadt, 16.

Il Re e lo Czar sono partiti stamane alle ore 10 a bordo dello *yacht Alexandra*, da Peterhof, ove erano tornati iersera da Krasnoje-Selo. Il Re indossava la piccola tenuta di generale con le decorazioni russe.

Lo Czar, pure in tenuta militare, portava le decorazioni italiane.

Accompagnavano i Sovrani l'on. Ministro Prinetti, i generali Ponzio-Vaglia, Brusati e Morra di Lavriano, gli altri personaggi italiani e russi, che fanno servizio d'onore presso il Re e tutto il seguito dello Czar.

Lo *yacht Alexandra* navigava con la sola bandiera italiana, ed impiegò cinquanta minuti nella traversata da Peterhof a Cronstadt.

Allorchè l'*Alexandra* fu in vista di Cronstadt, i forti, le navi da guerra russe e la *Carlo Alberto* salutarono con le salve regolamentari, mentre gli equipaggi facevano il saluto con la voce gridando formidabili *urrà!*

Alle ore 10,50 l'*Alexandra* gettava l'àncora a 300 metri dalla *Carlo Alberto*, che salutò lo Czar ed il Re con 31 salve, mentre l'equipaggio, schierato sul ponte, era sull'*attenti*.

Una scialuppa russa, battente bandiera Reale italiana, con sedici rematori russi, portò il Re e lo Czar a bordo della *Carlo Alberto*.

Alla scaletta le LL. MM. furono ricevute dall'ammiraglio Mirabello, dal comandante Martini e dall'ufficialità, mentre la musica di bordo intuonava l'inno russo e l'equipaggio salutava con triplice *evviva*.

I Sovrani passarono innanzi al fronte degli equipaggi schierati e visitarono quindi la nave che era splendidamente decorata ed adorna di superbe piante e di rarissimi fiori.

Pietroburgo, 16.

Stamane, alle ore 9, sono partiti da Pietroburgo per

Cronstadt 4 *yacht* della marina imperiale, aventi a bordo il personale dell'Ambasciata italiana, altri personaggi italiani e russi e la stampa. Il tempo è buono, splende il sole, la traversata della Neva fu splendida. Il mare è calmissimo.

Nella rada di Cronstadt si trovano ancorate 4 corazzate, parecchie navi da guerra minori e torpediniere russe, che hanno tutte alzato il pavese di gran gala ed hanno issato all'albero maestro la bandiera italiana.

Pietroburgo, 16.

Il Re d'Italia e lo Czar sono rimasti a bordo della nave *Carlo Alberto* 55 minuti.

Durante la visita fatta alla nave, tutti ammirarono l'intimità familiare esistente tra lo Czar ed il Re d'Italia. Le LL. MM. s'intrattennero con grande cordialità con l'ammiraglio Mirabello, col comandante Martini e con l'ufficialità.

Lo Czar ha espresso al Re d'Italia, all'ammiraglio Mirabello ed al comandante Martini, la sua ammirazione per la splendida tenuta degli equipaggi e per la bellezza della nave.

Il Re e lo Czar conferirono sulla nave *Carlo Alberto* altre decorazioni agli ufficiali della nave ed ai personaggi dei loro seguiti.

Lo Czar ed il Re d'Italia, col Ministro Prinetti e coi personaggi dei loro seguiti, discesero dalla *Carlo Alberto* tra gli *urrà* dell'equipaggio e le salve dell'artiglieria, mentre la musica suonava l'inno russo.

I Sovrani ritornarono a bordo dello *yacht Alexandra* tra le salve delle artiglierie e gli *urrà* degli equipaggi delle navi russe, mentre anche i forti salutavano con le artiglierie.

Lo *yacht Alexandra* si è mosso alle ore 12,35, diretto a Peterhof.

Durante il ritorno a Peterhof lo Czar ha espresso all'on. Ministro Prinetti la Sua alta soddisfazione e quella del popolo russo per la presenza del Re d'Italia in Russia.

L'on. Ministro Prinetti rispose allo Czar che l'Italia aveva appreso con altrettanta gioia quale calorosa accoglienza era stata fatta al suo Re dal Sovrano e dal popolo russo.

Il Re d'Italia riparte domani alle ore 3,30 pom. per l'Italia da Peterhof col treno Imperiale.

Cronstadt. 16.

La scialuppa russa battente la bandiera italiana portò a bordo della *Carlo Alberto* non il Re e lo Czar ma solo il Re.

L'ammiraglio Mirabello presenta al Re gli ufficiali schierati su due linee. Il Re stringe la mano a tutti, quindi saluta affabilmente Marconi, la contessa Morra di Lavriano e la contessa Ruggieri.

S. M. ordina d'inalberare lo stendardo imperiale, lo stendardo è subito issato, mentre la musica intuona l'inno russo. Frattanto si avvicina rapidamente alla *Carlo Alberto* la barca a vapore con lo Czar, i Granduchi Alessio e Pietro.

Il Re, seguito dall'ammiraglio Mirabello, scende fino in basso della scaletta, riceve lo Czar che indossa l'uniforme d'ammiraglio russo e gli stringe calorosamente la mano.

Lo Czar, seguito dal Re, dai Granduchi, dall'ammiraglio Mirabello e dagli altri personaggi del seguito, sale, alle ore 11,50, sul ponte della *Carlo Alberto*, dove, appena giunto, è salutato da tre nuovi *evviva* dell'equipaggio.

Lo Czar passa in rivista l'equipaggio, quindi il Re gli presenta gli ufficiali, mentre le artiglierie fanno nuove salve.

Lo Czar, con alla sinistra il Re ed alla destra l'ammiraglio Mirabello, visita indi lungamente la nave.

L'ammiraglio Mirabello fornisce loro spiegazioni.

I Sovrani ed i Granduchi scendono poi nel quadrato dell'ammiraglio ove venne loro servito lo *champagne*.

I Sovrani toccano ripetutamente i loro calici con la più schietta cordialità. Lo Czar invita l'ammiraglio Mirabello ad empire il suo bicchiere, tocca con lui beneaugurando a lui, alla bella nave ed a tutta la marina italiana.

L'ammiraglio Mirabello ringrazia per l'altissimo onore fatto alla nave e alla marina nostra, aggiungendo che subito avrebbe informato il Ministro della marina di tanto onore. Lo Czar aggiunse essere questa la prima volta che visitava una nave italiana. Allora l'ammiraglio rispose: « Maestà, per noi dunque l'onore è ben maggiore ».

Mentre i Sovrani sono nel quadrato dell'ammiraglio, nel quadrato degli ufficiali viene offerto lo *champagne* ed un *lunch* ai seguiti ed alla stampa.

Risaliti sul ponte, i Sovrani, i Granduchi e l'ammiraglio Mirabello si recano con Marconi sul castello di poppa nella cui cabina sono impiantati gli apparecchi Marconi. Questi fornisce amplissime spiegazioni che lo Czar ed il Re ascoltano con vivissima attenzione. Intanto dall'apparecchio del telegrafo senza fili, collocato a prua, arriva un telegramma chiarissimo così concepito: *Viva l'Imperatore di Russia! Viva il Re d'Italia!*

Lo Czar gradisce moltissimo il saluto e s'informa chi trasmise il telegramma. L'ammiraglio Mirabello gli dice essere stato il tenente di vascello Solari. Lo Czar si fa presentare il tenente Solari e si congratula con lui. I Sovrani rimangono quasi 25 minuti ad esaminare gli apparecchi Marconi che sono posti a poppa, a prua e presso l'albero centrale.

Mentre il Re e lo Czar sono nel quadrato del Comando, il Re mostra allo Czar due quadri, uno con lo Statuto Albertino e l'altro col ritratto di Re Carlo Alberto.

Il Re fornisce spiegazioni allo Czar.

A mezzodì e cinque minuti, dopo ringraziato calorosamente l'ammiraglio Mirabello, il comandante Martini e Marconi, lo Czar scende insieme al Re salutato da tre *evviva*. Il Re fa abbassare dalla *Carlo Alberto* lo stendardo imperiale e sulla barca a vapore dove salgono i

Sovrani vengono inalberati i due stendardi Imperiale e Reale, mentre le artiglierie della *Carlo Alberto* salutano.

I Sovrani coi seguiti visitano brevemente lo *yacht* imperiale *Stella Polare*, accolti dagli *urrà* degli equipaggi e dalle salve delle artiglierie.

Alle ore 12,30 l'*Alexandra*, sopra cui risalgono i Sovrani, leva l'ancora e nuovamente naviga sotto la sola bandiera italiana. Lo Czar fa segnalare ringraziamenti alla *Carlo Alberto*, ed il Re i suoi ringraziamenti alle navi russe.

Lo *yacht Alexandra*, seguito da quattro altri *yacht*, si muove lentamente per Peterhof fra gli *urrà* degli equipaggi ed il tuonare dei cannoni dei forti e delle navi. Il momento dell'arrivo e della partenza dell'*Alexandra* fu magnifico.

Il comandante dello *yacht Onriega*, Giers, messo a disposizione della stampa, offerse una colazione alla quale assistettero la signora Giers, il generale Opritz ed altre notabilità. Regnò grande cordialità e furono scambiati parecchi brindisi ai Sovrani d'Italia e di Russia, alle due marine ed alla stampa.

Pietroburgo, 16.

Stasera ha avuto luogo il banchetto dato in onore dell'on. Ministro Prinetti dal Ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorf, al palazzo Elagnine, residenza d'estate del Ministro.

Presero parte al banchetto, che fu cordialissimo, i dignitari del seguito del Re, il generale Morra ed il colonnello Ruggieri con le loro signore, il personale dell'Ambasciata italiana, gli ambasciatori Zinowieff e Nelidoff ed i funzionari superiori del Ministero degli affari esteri.

Kronstadt, 17.

La Colonia italiana di Pietroburgo visiterà, oggi, l'incrociatore italiano *Carlo Alberto*, e la nave russa *Kotlin*.

Pietroburgo, 17.

Il Re riparte oggi alle ore 15,30 per l'Italia.

S. M. sarà accompagnato al confine dall'ambasciatore, generale Morra di Lavriano, dal colonnello Ruggieri, addetto militare all'Ambasciata italiana e dagli alti dignitari russi addetti al suo servizio d'onore.

Per la rovina del campanile di San Marco

Ecco il seguito dei dispacci in proposito ricevuti dall'*Agenzia Stefani*:

VENEZIA, 16. — Numerosissime sono le offerte che pervengono al Sindaco, conte Grimani, da ogni parte d'Italia e dall'estero per la ricostruzione del campanile di San Marco.

Fra i generosi oblatori si notano il Sindaco, conte Grimani, il Prefetto, marchese Cassis, il marchese Montalitri e l'on. senatore Stefano Breda, che offrì centomila lire.

PARIGI, 16. — L'ambasciatore Barrère ha avuto istruzione dal Governo della Repubblica di manifestare al Governo italiano sentimenti di viva simpatia e di profondo rammarico per la sciagura che ha colpito la città di Venezia.

VENEZIA, 16. — Il Console di Germania ha comunicato al Prefetto un telegramma dell'Imperatore Guglielmo, datato da Bergen, col quale lo si incarica di esprimere i sentimenti del più vivo cordoglio per la grave sciagura toccata all'arte, all'Italia ed a Venezia, verso cui Sua Maestà professa ammirazione ed affetto.

VENEZIA, 16. — L'on. Ministro Nasi si recò alle ore 15 a visitare la Giunta municipale, alla quale espresse nuovamente il vivo interessamento del Governo, manifestando il desiderio che le rovine vengano tolte al più presto possibile dalla splendida piazza.

Indi l'on. Nasi si recò al Consiglio provinciale accolto da un lungo applauso.

Il Presidente gli diresse un saluto di rispettosa riconoscenza.

Quindi l'on. Ministro pronunciò uno splendido discorso rilevando come Venezia abbia pari la nobiltà delle tradizioni alla gentilezza dell'animo; disse che quando ebbe notizia del pericolo che minacciava il campanile non potè avere che un solo desiderio: di prendere, cioè, urgenti provvedimenti.

Ora che la catastrofe è avvenuta, il Governo italiano sente tutto il dovere di contribuire alla risurrezione dello storico monumento; constata come Venezia non abbia aspettato l'esempio di alcuno, perchè nelle sue pronte risoluzioni ha dimostrato di essere degna dei suoi antenati e che quindi il Governo ed il Parlamento non avranno che da seguire l'esempio dato dalla città. Manda un saluto d'omaggio alla cittadinanza, il cui spirito farà risorgere l'angelo d'oro, simbolo di pace, di fratellanza e di gloria.

Il discorso dell'on Ministro Nasi fu accolto da unanimi applausi.

Il Consiglio provinciale decise di concorrere con 200,000 lire alla ricostruzione del campanile.

Continuano a pervenire cospicue offerte cittadine, il cui ammontare, unito alle elargizioni del Comune e della Provincia, raggiunge già il milione.

Tra il Sindaco di Roma e quello di Venezia furono scambiati i seguenti telegrammi:

Sindaco — Venezia,

Come l'Italia tutta, come qualunque paese in cui il bello e l'arte hanno un culto, Roma si associa a Venezia nel suo profondo dolore ruina millenario e storico campanile San Marco.

Sindaco
Prospero Colonna.

Sindaco — Roma,

Saluto di Roma, gran madre antica dell'arte e della storia, solleva lo spirito di Venezia addolorata, che riconoscente ringrazia.

Sindaco
Grimani.

La Giunta comunale di Roma, radunatasi ieri, ha deliberato di concorrere, con la somma di L. 20,000, alla ricostruzione del campanile di San Marco.

PARIGI, 17. — Il *Figaro*, in un ispirato articolo di Alexandre Arsène, invita il mondo intero a concorrere, perchè il miracoloso angelo dorato ritorni sul ricostrutto campanile di San Marco a proteggere Venezia consolata.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Tra militari russi e italiani. — L'*Esercito* reca:

« Gli ufficiali russi dei lancieri dell'Imperatore, con gentile pensiero, trasmisero agli ufficiali del 1° bersaglieri il seguente genialissimo telegramma in Italiano:

« *Varsavia, 13.*

« *Primo bersaglieri, Torino.* — Sotto la profonda impressione
« dell'ammirazione destata nei nostri compagni del 1° reggimento
« bersaglieri, i lancieri dell'Imperatore, oggi, giorno in cui S. M.
« il Re d'Italia giunge benvenuto in Russia, mandano sinceri sa-
« luti ed augurî ai compagni italiani, gloriosi bersaglieri.

« Colonnello: BENOIS ».

« A spiegare questo telegramma, ricorderemo come, durante il Concorso ippico internazionale, gli ufficiali russi si recarono una mattina nella piazza d'Armi di Torino, ove, dopo assistito alle manovre, ebbero parole di elogio per il 1° reggimento e per il suo colonnello: il ricordo di questa circostanza e le cortesie ricevute in Italia hanno suggerito certamente al colonnello del reggimento lancieri dell'Imperatore il gentile pensiero.

« Sappiamo che il telegramma fu letto dal colonnello agli ufficiali e alla truppa, e che dal 1° reggimenti bersaglieri fu inviato ai colleghi russi un cordialissimo telegramma di risposta in Russo ».

Marina militare. — La R. nave *Tevere* è giunta a Messina, il *Liri* a Gaeta, la *Calabria* a La Guayra. Il *Volta*, proveniente da Maddalena, è passato a Golfo degli Aranci; il *Mestre*, partito da Taranto, è passato a Gallipoli.

— Il *Dandolo*, il *Doria*, l'*Umberto I* e il *Nembo* sono giunti ad Augusta.

Marina mercantile. — La *Liguria*, della N. G. I., è partita da New-York, diretta a Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CETTINJE, 16. — La Missione turca, con a capo Turkan pascià, è partita per Cattaro onde imbarcarsi per Costantinopoli.

Il Principe Nicola ha conferito al Ministro d'Italia a Cettinje, Bollati, il Gran Cordone dell'Ordine di Danilo.

LONDRA, 16. — Il bollettino sullo stato di salute di Re Edoardo VII reca che il Re ha sopportato ottimamente il viaggio da Londra a Cowes e non ha affatto sofferto nel trasbordo.

L'Augusto infermo ha passato una buona notte; il suo stato generale di salute è eccellente; egli ha provato un gran benessere in seguito al cambiamento di aria e di luogo.

Ieri nel pomeriggio il Re nel suo letto di riposo fu collocato all'aperto sul ponte della nave e vi stette due ore.

SPA, 16. — Lo stato della Regina Maria Enrichetta è sempre inquietante. La sua debolezza è grande. La malattia di cuore è all'ultimo stadio.

LONDRA, 16, — Lo stato di salute del ministro Chamberlain continua a migliorare. Egli partirà probabilmente per la campagna alla fine della settimana.

NEW-YORK, 16 — È avvenuta una esplosione in due grandi depositi di polvere presso la miniera argentifera di Park nell'Utah. Finora furono estratti 27 cadaveri e 21 minatori gravemente feriti.

ZANZIBAR, 16 — Il Sultano è stato colpito da un leggero attacco di paralisi.

SPA, 16. — Malgrado le condizioni della Regina, i medici le hanno permesso oggi di fare una breve passeggiata nel parco su di una poltrona a ruotelle.

LONDRA, 16. — *Camera dei comuni.* — Il ministro della guerra, Brodrick, dichiara che i prigionieri Boeri che giureranno fedeltà, saranno rimpatriati e che sarà proibito di ritornare nell'Africa Meridionale a quelli che si rifiutassero di fare il prescritto giuramento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 16 luglio 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	757,0.
Umidità relativa a mezzodì	33.
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	massimo 31°,7.
	minimo 18°,1.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 16 luglio 1902.

In Europa: pressione massima di 765 sull'Inghilterra, minima di 752 sul Golfo di Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito ovunque fino a 5 mm. in Sardegna; temperatura generalmente aumentata, fuorchè in Toscana; venti deboli prevalentemente settentrionali; qualche temporale in Val Padana.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto in Piemonte e Liguria, sereno altrove; venti moderati o forti del 3° quadrante.

Barometro: livellato fra 759 e 760.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo nuvoloso o coperto con qualche temporale sull'Italia superiore e Sardegna, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, lì 16 luglio 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	26 7	20 1
Genova	3/4 coperto	calmo	27 5	21 0
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	31 3	17 5
Cuneo	coperto	—	31 0	21 0
Torino	3/4 coperto	—	33 0	22 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	24 0	22 0
Domodossola	1/2 coperto	—	32 4	15 0
Pavia	1/2 coperto	—	33 3	19 0
Milano	1/4 coperto	—	35 8	17 6
Sondrio	sereno	—	31 4	18 6
Bergamo	sereno	—	30 9	21 8
Brescia	sereno	—	33 8	21 4
Cremona	sereno	—	34 0	21 3
Mantova	sereno	—	31 8	21 4
Verona	sereno	—	32 2	21 8
Belluno	1/4 coperto	—	30 2	18 5
Udine	1/2 coperto	—	29 7	20 3
Treviso	sereno	—	31 2	23 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	28 4	23 0
Padova	sereno	—	29 4	20 7
Rovigo	1/4 coperto	—	32 4	19 2
Piacenza	sereno	—	31 6	21 0
Parma	sereno	—	33 2	21 5
Reggio Emilia	sereno	—	32 5	20 0
Modena	sereno	—	32 0	19 1
Ferrara	sereno	—	31 0	19 8
Bologna	sereno	—	29 8	22 4
Ravenna	sereno	—	28 4	19 8
Forlì	sereno	—	30 0	19 4
Pesaro	sereno	calmo	27 6	20 1
Ancona	sereno	calmo	28 7	23 0
Urbino	1/4 coperto	—	20 2	21 7
Macerata	sereno	—	31 0	23 0
Ascoli Piceno	sereno	—	32 0	20 8
Perugia	sereno	—	31 4	21 0
Camerino	sereno	—	30 5	20 3
Lucca	sereno	—	30 4	16 9
Pisa	sereno	—	30 6	14 6
Livorno	1/4 coperto	calmo	30 0	17 0
Firenze	sereno	—	33 1	17 4
Arezzo	sereno	—	32 8	17 6
Siena	sereno	—	31 2	18 9
Grosseto	sereno	—	32 6	16 4
Roma	sereno	—	32 8	18 1
Teramo	sereno	—	32 4	20 2
Chieti	sereno	—	30 0	19 6
Aquila	sereno	—	32 1	16 6
Agnone	sereno	—	31 0	20 6
Foggia	sereno	—	33 8	20 0
Bari	sereno	calmo	26 4	18 7
Lecce	sereno	—	27 5	18 9
Caserta	sereno	—	32 5	19 1
Napoli	sereno	calmo	29 7	20 2
Benevento	sereno	—	32 8	18 8
Avellino	sereno	—	23 9	14 5
Caggiano	sereno	—	27 7	17 0
Potenza	sereno	—	29 0	17 6
Cosenza	sereno	—	30 0	19 0
Tiriolo	sereno	—	22 6	8 7
Reggio Calabria	sereno	calmo	28 2	22 6
Trapani	sereno	calmo	26 2	21 2
Palermo	sereno	calmo	31 9	17 1
Girgenti	sereno	calmo	29 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	29 0	17 0
Messina	coperto	calmo	29 8	23 5
Catania	sereno	calmo	29 6	21 0
Siracusa	sereno	calmo	32 3	20 5
Cagliari	sereno	calmo	28 0	21 0
Sassari	1/4 coperto	—	33 2	23 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*